



evoè!
COMPAGNIA **TEATRO** ROVERETO

PEZZI D'UOMO

di

Duccio Canestrini e Giovanni Battaglia

con

Giovanni Battaglia

musiche originali

Giusi Bisantino

luci

Ferruccio Bigi

regia

Roberta Fossati

foto di scena

Marco Leonardo Pieropan

PRESENTAZIONE SPETTACOLO

Lo spettacolo nasce dal **dialogo tra due amici** di vecchia data: un antropologo (Duccio Canestrini) e un attore (Giovanni Battaglia).

Se fosse un viaggio, sarebbe un dirottamento: più che sviluppare dei temi, li avviluppa. In effetti lo si può considerare il **diario di un libero pensatore**, dove la sfera privata e quella sociale si intrecciano continuamente, così come i registri: il dramma, la comicità.

Il protagonista è uno sfollato dalla pazza folla, un **cinquantenne caparbio che combatte contro il pensiero unico**. Gli anglofoni lo direbbero HTQ, *hard to qualify*, difficile da inquadrare.

Pezzi d'uomo si snoda in **sette monologhi** che durano tra i cinque e i dieci minuti ciascuno. Ogni monologo tratta un argomento specifico e lo si potrebbe considerare come uno dei pezzi dell'uomo che si racconta. Il nostro registro non è quello del teatro tradizionale, non è cabaret, non è un oratorio civile. È piuttosto uno **spazio interiore**, un luogo dove pensare le nostre domande, dove **mettere a nudo le fragilità, le contraddizioni della vita quotidiana**.

Lo spettacolo, le cui atmosfere sono raccontate dalle musiche originali di Giusi Bisantino, fa anche ridere, certo, ma la comicità non è usata come arma di distrazione di massa. È invece funzionale ad alleggerire la fatica della resistenza umana, con la voglia di interrogarsi sugli scenari possibili: quelli attuali, quelli che vedranno i nostri figli.

PEZZODUOMO Né vero, né finto, semplicemente maschio. Due amici si raccontano, si abbracciano, scoprono di essere pezzi d'uomini.

LA VESTAGLIA Dialogando con l'aldilà, cercando una comprensione superiore, nei panni di una persona cara.

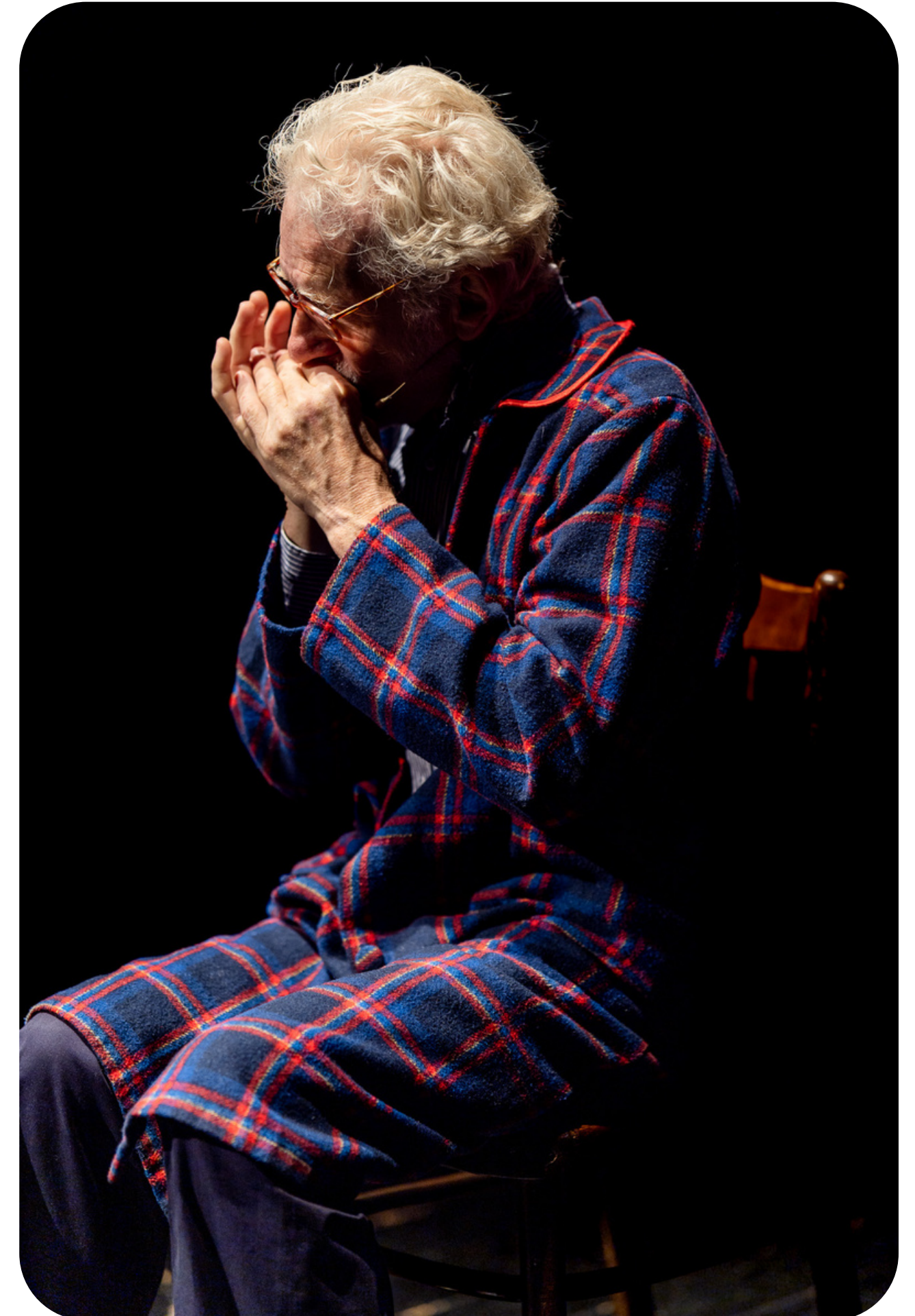
SONO MAGRO In barba alle mode alimentari, il manifesto di una magrezza metafisica, esistenziale, politica.

VOLTAREN L'incontro inaspettato con una vecchia fiamma trent'anni dopo. I suoi baci, i suoi anni migliori, una supposta.

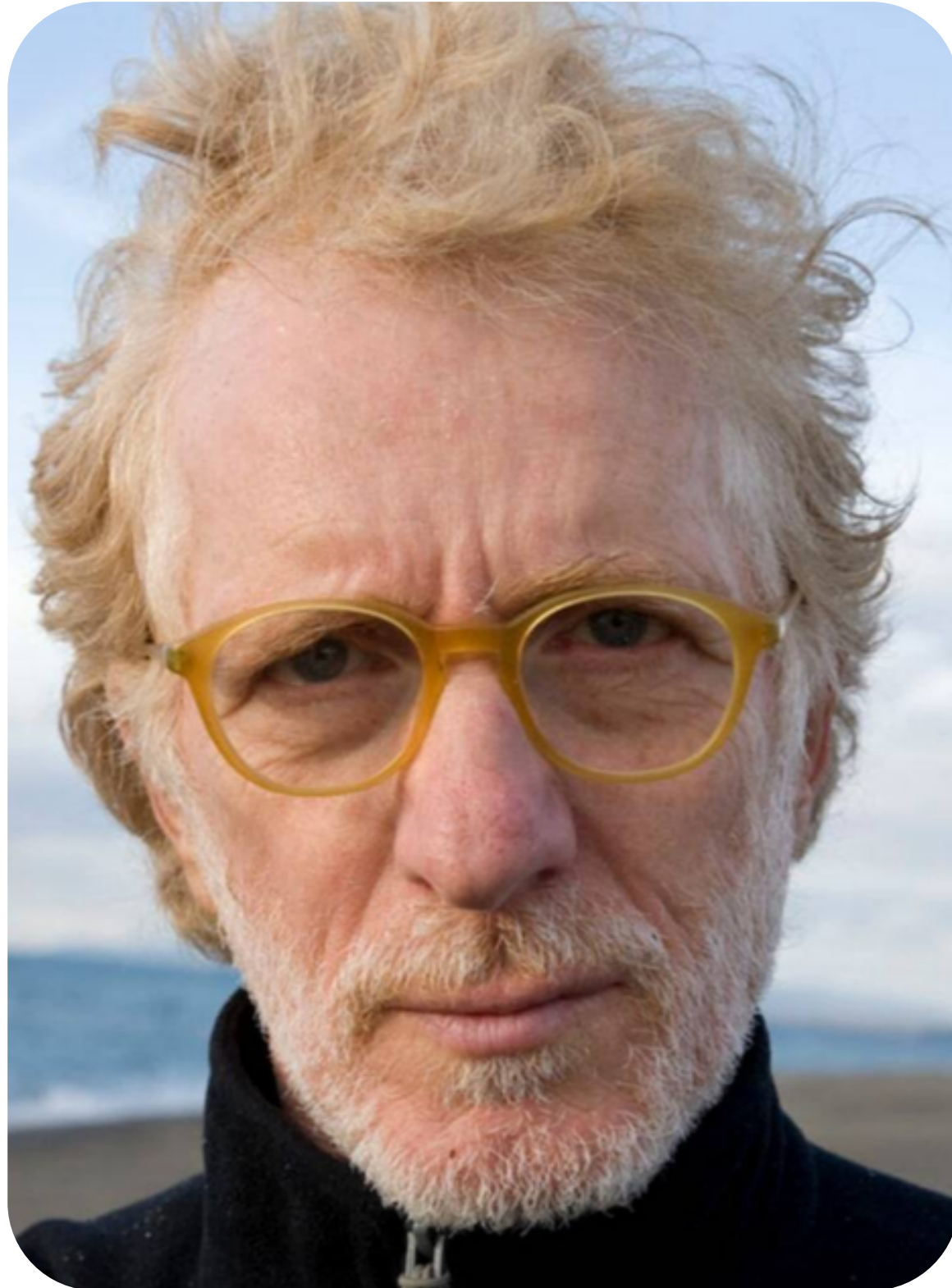
UCCIDERE O BACIARE Dilemma estremo. Eppure sarebbe tutto diverso se sapessimo conservare l'innocenza del sonno.

SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE Corso accelerato di vendita dell'immagine di sé.

LA SIGNORA Paesaggio con abisso. Un marciapiede, una campana per la raccolta delle bottiglie, una signora.



GIOVANNI BATTAGLIA



L'esperienza di Giovanni Battaglia nel teatro si sviluppa nel senso della ricerca. Fin dagli esordi la sperimentazione di nuovi linguaggi è il motivo principale del suo lavoro. Dalle collaborazioni con Antonio Sixty e Antonio Latella, a quelle con Lorenzo Loris e Luca Ronconi e poi ancora Arpad Shilling, Massimo Popolizio, Franco Branciaroli, Bob Wilson e Serena Sinigallia. Il motivo dominante del suo lavoro è sondare stili e metodi di approccio diversi al divenire della parola. Tra i suoi lavori più significativi vorremmo ricordare il suo Jago in *Otello* di Shakespeare con la regia di Antonio Latella, *Enrico VI* di Shakespeare e *I fanatici* di Musil con la regia di Antonio Sixty, *Infinites* di J. Barrow, *Amor nello specchio* di Andreini, *I drammi di guerra* di E. Bond, e *La biblioetica*, tutti per la regia di Luca Ronconi. Per il Piccolo Teatro di Milano è Giorgio di Clarens in *Riccardo III* di Shakespeare per la regia di Arpad Shilling. Poi con la regia di Claudio Longhi al Teatro Stabile di Torino, è tra i protagonisti de *La peste* di Camus, *Caligola* sempre di Camus e *Cos'è l'amore* di Franco Branciaroli. Con lo Stabile di Roma assieme a Massimo Popolizio è nel cast di *Ploutos* di Aristofane e *Cyrano di Bergerac*. È inoltre Omero e Tiresia in *Odissey* di Bob Wilson. Ora è entrato nel cast del Teatro Stabile di Bolzano con due importanti produzioni: *La Cucina* di A. Wesker con la regia di M. Bernardi e il *Machbeth* con la regia di Serena Sinigallia. Nel cinema da ricordare le sue partecipazioni a film per la regia di Carlo Mazzacurati, Sergio Rubini, Cristina Comencini, Francesca Frangipane, Antonio Sixty.

DUCCIO CANESTINI

Antropologo culturale italiano (n. Rovereto 1956). Laureatosi nel 1982 in Antropologia culturale presso l'università di Siena, dal 1992 al 1994 ha insegnato Antropologia del turismo presso l'Università di Trento, ed è attualmente docente della stessa materia all'Università di Pisa. Tra i primi in Italia a occuparsi di turismo responsabile, ha enucleato il concetto di *homo turisticus* come chiave di lettura per interpretare i comportamenti umani nei territori dell'alterità, fondando un'etica dell'incontro che sottopone al vaglio critico dei paradigmi antropologici i nuovi riti della modernità. Inviato della rivista Airone, documentarista per il programma Geo di Raitre, mediatore culturale in missioni umanitarie dell'Onu in Kurdistan e in Afghanistan, C. ha alternato divulgazione e ricerca scientifica, individuando come settori privilegiati di studio l'uso culturale del corpo, le relazioni tra uomo e ambiente e, in un movimento di ritorno che dal diverso rivolge lo sguardo sul sé, i fenomeni complessi della modernità, per indagare i quali ha più recentemente ideato il concetto di antropop come possibilità di stabilire connessioni e adiacenze tra fenomeni anche distanti della contemporaneità e della cultura popolare odierna. Tra le sue numerose pubblicazioni occorre citare: *La salamandra* (1985); *Turistario* (1993); *Una penna tra i tamburi* (1993); *Il supplizio dei tritoni* (1994); *Turpi tropici* (1997); *Lo spirito della quercia: ritratto di Rovereto a mano libera* (2000); *Andare a quel paese* (2001); *Trofei di viaggio* (2001); *Non sparate sul turista* (2004); *I misteri del monte di Venere: viaggio nelle profondità del sesso femminile* (2010); *Antropop. La tribù globale* (2014).





CONTATTI

Sede amministrativa e legale

Via Ferrari 13, 38068 Rovereto (TN)

Direzione artistica e organizzativa

Emanuele Cerra 328 9344205

mail: info.evoeteatro@gmail.com

pec: evoeteatro@pec.it

sito: <https://evoeteatro.wordpress.com>

P.IVA 02223800224

CF 94038010222